



ID Samira: 73957

Tipo scheda: OA

ID Contenitore: BO006

Località: Bologna

Contenitore: Museo Internazionale e Biblioteca della Musica

Numero di catalogo generale: 00000017

Oggetto: flauto traverso in Mib

Autore: Lot Thomas

CD CODICI		
TSK	Tipo scheda	OA
NCT CODICE UNIVOCO		
NCTN	Numero di catalogo generale	00000017
OG OGGETTO		
OGT OGGETTO		
OGTD	Oggetto	flauto traverso in Mib
OGTT	Tipologia oggetto	quattro chiavi
LC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Bologna
PVCL	Località	Bologna
LDC COLLOCAZIONE SPECIFICA		
LDCN	Contenitore	Museo Internazionale e Biblioteca della Musica
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Sanguinetti

LDCU Denominazione spazio viabilistico Strada Maggiore, 34

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN Numero 1836

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo sec. XVIII

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 1780

DTSV Validità ca.

DTSF A 1780

DTSL Validità ca.

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo sec. XIX

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 1850

DTSV Validità ca.

DTSF A 1850

DTSL Validità ca.

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT AUTORE

AUTR Riferimento all'intervento esecutore

AUTN Autore Lot Thomas

AUTA Dati anagrafici / estremi cronologici notizie 1740/ 1785

MT DATI TECNICI

MTC Materia e tecnica legno di fagraea peregrina

MTC	Materia e tecnica	avorio
MTC	Materia e tecnica	ottone
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	mm
MISV	Varie	Misure: lu. totale 597,7//distanza tra il centro del foro d'imboccatura e I 211,1//II 247,5//ch Sib 267,5//III 283,9//ch Soldiesis 296,9//IV 343,5//V 377,2//ch Fa 396,5//VI 412,9//Mib 469,5//l'uscita 532,3. Altre misure approssimative: lu. del tappo senza
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	discreto
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	

DESO Indicazioni sull'oggetto

In origine questo strumento fu un flauto traverso normale in quattro pezzi con un'unica chiave Mib con un corista abbastanza basso di La₃ = circa 420 Hz. In un'epoca successiva - probabilmente intorno al 1850 - lo strumento fu cambiato per quel che riguarda un certo numero di dettagli essenziali. In primo luogo fu assai ingrandito il foro d'imboccatura, ciò che causò una salita considerevole del corista. Adesso questo si troverebbe intorno a 520 Hz, se il flauto fosse considerato come flauto non traspositore. S'intende che tale corista è escluso, sicché l'unica conclusione a cui si può arrivare è che si tratta adesso d'un flauto traspositore in Mib con corista di La₃ = circa 435 Hz. E' stato probabilmente per correggere l'intonazione di certi suoni che il sottotaglio dei fori per le dita è stato aumentato. La testata fu poi divisa in una parte principale e in un barilotto. La chiave Mib fu sostituita con una nuova, e furono aggiunte altre tre chiavi. Nello stato attuale il flauto è composto di cinque pezzi, col barilotto. Il barilotto e il tubo alle mortase nel pezzo inferiore e nel piede sono torniti con leggeri rigonfiamenti. I due rigonfiamenti intorno alle mortase, come pure l'estremità inferiore della testata, le due estremità del barilotto e l'uscita sono provvisti di anelli di avorio. Il tappo di avorio, probabilmente originale, è arrotondato esternamente e ha un turacciolo. La cameratura è conica rovescia con un allargamento nel piede. Il barilotto non ha tenone. Il barilotto e la parte inferiore della testata sono rivestiti con tubi di ottone. Il tubo nel barilotto scivola sopra la parte sporgente del tubo nella testata. Come s'è già detto, lo strumento aveva in origine un'unica chiave Mib per il mignolo destro con un supporto nel rigonfiamento del

piede. In un'epoca successiva fu sostituita la chiave Mib, che adesso ha il supporto in una sella nel rigonfiamento del piede, e furono poi aggiunte chiavi per Fa, Soldiesis e Sib. Le chiavi sono di ottone. I piattini sono rotondi, piatti, adattati al tondeggiare del tubo, e hanno guarnizioni di cuoio. Le molle di ottone sono ribadite alle palette. Altri particolari: attacco del piattino alla leva paletta supporto Mib ribadito a cuffia sella senza piastrina in rigonfiamento Fa saldato ovale sella con piastrina Soldiesis saldato curvata sella con piastrina Sib saldato curvata sella con piastrina

STM	STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC	Classe di appartenenza	marchio
STMQ	Qualificazione	di bottega
STMI	Identificazione	Thomas Lot
STMD	Descrizione	2/ T.LOT/ leone rampante

NSC	Notizie storico-critiche	<p>I flauti sono aerofoni in cui il flusso d'aria è diretto contro lo spigolo di un'apertura situata nella parte iniziale del tubo. Esistono nel mondo numerose specie di flauti. In Europa sono da distinguere principalmente - laddove si prescinde da certi flauti di natura etnica o popolare - due tipi: i flauti dolci e quelli traversi. I flauti traversi sono flauti che il suonatore tiene in posizione più o meno orizzontale, quindi trasversale rispetto al suo corpo. Il foro d'imboccatura è laterale e ha uno spigolo aguzzo, contro cui il suonatore dirige direttamente il fiato. Sino alla metà del secolo XVII il corpo del flauto ha sei fori laterali per le dita. Per quanto sia possibile accertare, la cameratura in questo periodo è più o meno cilindrica. Sino al secolo XVI il flauto è normalmente costruito in un solo pezzo. Tra l'ingresso del tubo e il foro d'imboccatura dei flauti traversi è sempre inserito un sughero spostabile che garantisce l'intonazione giusta dei suoni. Il flauto traverso, come tipo, proviene anch'esso dall'oriente e penetrò in Europa attraverso l'impero bizantino, l'Ungheria, la Boemia, poi la Germania, da dove fu introdotto più tardi nei paesi del meridione e dell'occidente. La prima menzione del flauto traverso in Germania è del secolo XII (Herrad von Landsberg, Hortus Deliciarum). Fuori della Germania lo strumento mantiene sino al secolo XVIII il nome di flauto alemano, fiüte allemande, German flute, ecc. Intorno al 1730 iniziò in Francia la produzione di flauti piccoli all'ottava superiore dei flauti "normali". Vent'anni più tardi lo strumento si diffuse anche in altri paesi. Inizialmente fu prescritto solo nell'orchestra dell'opera, ma dall'inizio dell'Ottocento fu introdotto anche nell'orchestra sinfonica, di cui fa parte ancora oggi. Si tratta d'uno strumento traspositore</p>
-----	--------------------------	--

all'ottava superiore. Gli strumenti da banda sono quasi tutti traspositori, generalmente in Mib e Sib, ad ogni modo in tonalità con bemolli. Per l'uso della banda sono costruiti soprattutto i flauti seguenti: in Reb (traspositore d'un semitono) in Mib (traspositore d'una terza minore) in Lab (traspositore d'una sesta minore) in Sib (traspositore d'una settima minore) in Reb alto (traspositore d'una nona minore) in Mib alto (traspositore d'una decima minore) Lo strumento nctn 00000016 è in Mib, nctn 00000018 in Reb alto, l'nctn 00000019 in Mib alto. Per questi strumenti la vecchia nomenclatura è un poco differente. Non vi era indicato il suono della diteggiatura Do, bensì il fondamentale. Il fondamentale d'un flauto normale senza chiavi d'estensione è Re. Con un flauto in Mib questo Re suona come Fa. Quindi, secondo la vecchia nomenclatura il flauto in Mib era chiamato flauto in Fa. Questo spiega il marchio "F" su nctn 00000019. Thomas Lot fu attivo a Parigi come costruttore di flauti traversi e di oboi dal 1740 circa, al 1785 approssimativamente. A causa dei lievi rigonfiamenti intorno alle mortase, che possono esser considerati originali, sembra probabile che lo strumento sia stato fatto verso la fine dell'attività di questo costruttore.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Esposizione internazionale
BIBD	Anno di edizione	1888
BIBH	Sigla per citazione	R08/00051067
BIBN	V., pp., nn.	p. 58

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Van der Meer J.H.
BIBD	Anno di edizione	1993
BIBH	Sigla per citazione	00051051
BIBN	V., pp., nn.	pp. 46-47
BIBI	V., tavv., figg.	tav. 35

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD	Data	2006
CMPN	Nome	Guglielmo M.

AN ANNOTAZIONI